

# “Water Shapes”, una mostra sul colore dell’acqua

PER il “Festival dell’Acqua” celebrato a Bari dall’Acquedotto pugliese, arte e natura si incontrano all’insegna del contemporaneo. Lo storico palazzo di via Cognetti, sede dell’Acquedotto, ospita infatti la mostra *Water Shapes*, a cura di Maria Vinella: una rassegna ispirata al «colore, alla limpidezza, alla trasparenza, e alla purezza» del bene primario più prezioso, appunto l’acqua (fino al 5 novembre, tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dal lunedì al giovedì anche dalle 15 alle 17; info 338.388.34.46).

*Water Shapes, Forme d’Acqua* è allestita negli splendidi spazi decorati e arredati negli anni trenta da Duilio Cambellotti. E ci ricorda che oggi l’ambiente, inteso come spazio naturale, è investito da grande attenzione estetica, sia per gli sconfinamenti artistici sia per il rinnovato interesse ambientalista. Come scrive la curatrice, «questo fenomeno di esteticità diffusa caratterizza la nostra vita quotidiana e ci invita a guardare il mondo in maniera diversa, più attenta e responsabile. L’estetica ecologica offre oggi

una vasta pluralità di ricerca, e l’arte definisce chiavi di lettura per comprendere la complessità di questo nostro habitat, dove la scienza delle relazioni ci svela i rapporti insolubili tra le infinite forme della vita e l’ambiente che le accoglie».

In particolare, la mostra propone spazi emozionali dove la natura acquatica diventa intreccio percettivo, provocazione sensoriale, sollecitazione mentale, scenario narrativo fatto da molteplici orizzonti, profondità, sconfinamenti, visioni, appunti di viaggio. Come nelle suggestioni pittoriche metafisiche dei raffinati dipinti ad olio di Pietro Capogrosso, al confine percettivo tra memoria di paesaggio e astrazione. O nelle allusioni enigmatiche dell’installazione ambientale sull’“acqua errante” di Franco Dellerba, una grande scritta posta per terra e ambientata in una delle restaurate salette espositive del museo dell’Acquedotto, tra interessanti congegni e strumenti idraulici. E ancora nella *Sorgente* evocata dalle sculture in ardesia incisa di Gaetano Fanelli, dove l’arde-

sia stessa, pietra arenaria che si forma nell’acqua, porta le tracce delle venature geometriche.

Nelle misteriose cartografie di scritte nautiche di Gaetano Grillo riconosciamo invece i segni di lontane civiltà marinare. E nelle idee dei paesaggi fluidi nati dalle liquidità pittoriche di Paolo Laudisa ritroviamo i colori del Mediterraneo. Gli stessi che possiamo scorgere negli astratti panorami mentali del ciclo pittorico *Waters* di Paolo Lunanova: presente qui anche con colorate sagome in cartone di contenitori vari, poste su un tavolo storico in una stanza con bottiglie in vetro da esposizione. Nella piccola installazione scultorea dedicata al mare, e nelle classificazioni visionarie degli acquerelli di Giuseppe Sylos Labini, scopriamo infine un mondo immaginario e fantastico. Mentre nei miti e nelle filosofie spirituali accolte dai fiumi-terre e dei pesci-vaso in oro lucente di Tarshito riverbera una nuova idea di acqua come fonte vitale. (a.mar.)



## L’ESPOSIZIONE

Una delle sagome di cartone colorate opera dell’artista pugliese Paolo Lunanova che sono parte della mostra collettiva “Water Shapes” curata da Maria Vinella. La rassegna può essere visitata fino al 5 novembre negli spazi dello storico palazzo dell’Acquedotto pugliese, che ha sede a Bari in via Cognetti



Peso: 28%